Rassegna stampa
14 dicembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Ostello, manca l'ok dei vigili del fuoco»

Il caso. L'opposizione all'attacco della Giunta: «Hanno parlato di ritardi del gestore, ma la realtà è un'altra»
Per la maggioranza replica Anna Sanseverino, ma sull'assenza del certificato antincendio non risponde

Il caso Ostello torna a far discutere. E deflagra. L'accusa rivolta all'amministrazione da parte di "Lecco merita di più", ovvero **Emilio Minuzzo, Simone Brigatti** e **Gianni Caravia** è grave: aver nascosto il vero motivo per cui l'ostello non è aperto. Mancherebbe il certificato prevenzione incendi dei Vigili del Fuoco.

Scrivono i tre consiglieri di opposizione: «I ritardi del gestore, le diverse date di apertura previste (la prima è stata Pasqua 2022), si scontrano con la realtà dei fatti, ossia la mancanza (fin dal momento dell'affidamento) delle autorizzazioni necessarie per poter presentare la Scia e poter così aprire la struttura».

Mesi di attesa

Ma come? «Per mesi – scrivono i tre consiglieri - si è pensato e ci stato raccontato durante le commissioni, i consigli comunali e nelle interviste, che la situazione fosse causata dalle mancanze organizzative del gestore, che invece si trova danneggiato da questa surreale situazione, soprattutto perché causata un ente pubblico. Abbiamo infatti potuto visitare solo qualche settimana fa la struttura, dopo averlo richiesto per mesi: l'ostello si presenta pronto per aprire da tempo (altro che lunghi ritardi nelle forniture), ma non è possibile farlo per la mancanza del certificato prevenzione incendi».

L'ostello di Lecco: nonostante i riprtuti annunci, resta ancora chiuso

> «Sono state evidenziate diverse e importanti criticità, serviranno altri soldi»

Per questa forza di opposizione, infatti, atti alla mano, «Sono state infatti evidenziate diverse e importanti criticità che richiedono interventi strutturali che sicuramente renderanno necessario anche un ulteriore sforzo economico che non può senza dubbio essere sostenuto dal gestore, che nulla ha a che vedere con questi problemi e che soprattutto ha già dovuto sostenere i costi derivanti dall'aumento dei prezzi nell'ultimo anno»

"Lecco Merita di più" evidenzia come «la beffa per il gestore, che in questi mesi ha proseguito nei lavori e pagato i fornitori pur consapevole della situazione a lui non imputabile, è stata la richiesta di versare l'affitto da parte del comune, un affitto da pagare su una struttura al momento non a norma».

Emilio Minuzzo

Anna Sanseverino

L'amministrazione risponde con la consigliera comunale **Anna Sanseverino**, presidente della commissione Turismo e Cultura. Che, francamente però, non risponde nel merito. Manca o no quel certificato? Tra le righe di una risposta più politica che fattuale, non è spiegato. «Sicuramente la storia infinita di diciassette anni di cantiere non ha aiutato a mettere insieme tutte le carte che servono per l'apertura. Non è esatto, tuttavia, affermare che non ci fossero tutte le autorizzazioni al momento della chiusura del cantiere: al contrario i Vigili del Fuoco - come ben precisato durante il sopralluogo del 18 novembre scorso - già nel luglio 2021 avevano dato parere positivo sul collaudo della struttura, seppure vincolato a una nuova verifica dopo l'installazione dell'area fuochi in cucina e il completamento dell'arredamento».

L'affondo

Quindi Sanseverino conclude: «Sorprende che la minoranza, dopo aver chiesto per mesi il pagamento del canone dovuto dal gestore, diventi improvvisamente avvocato difensore e chieda di rivedere gli obblighi contrattuali, dimenticandosi dell'impegno - sottoscritto dal gestore - ad aprire la struttura entro cinque mesi dalla firma del contratto. E in primavera il problema non erano certamente le certificazioni sui mobili, dato che i mobili non erano ancora stati scelti e ordinati! Per fortuna gli attuali dirigenti comunali hanno ben chiaro l'obiettivo dell'amministrazione e il dialogo con il gestore sta portando a individuare tutte le soluzioni tecniche necessarie per garantire la presentazione della Scia e la fondamentale apertura dell'ostello...». **M. VII.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA